

CIVITAVECCHIA TARQUINIA

Domenica, 28 febbraio 2016



l'iniziativa

Oggi giornate per «Semi di Pace»

«Una colomba per un sorriso» è l'iniziativa di «Semi di Pace» propone oggi nelle parrocchie della diocesi. I volontari saranno presenti con dei banchetti, dove sarà possibile acquistare i classici dolci pasquali e contribuire al sostegno a distanza dei bambini in Messico, Repubblica Dominicana, Perù, India, Repubblica Democratica del Congo, Burundi e Romania, garantendo loro sostentamento e istruzione.

Lettera pastorale del vescovo Luigi Marrucci in preparazione alla Pasqua dell'Anno Santo

La misericordia per incontrare Cristo Risorto

di ALBERTO COLAIACOMO

L'Anno Santo della Misericordia, con la Quaresima, resiste. Il Padre, per il suo momento spirituale più intenso. Desidero accompagnarlo, come ormai è consuetudine con queste mie semplici riflessioni». Così il vescovo Luigi Marrucci introduce la lettera pastorale da questa domenica è in distribuzione nelle parrocchie. Il presule, per la sua riflessione, prende spunto da uno dei brani storici del cantautore Francesco Guccini, quel «Dio è morto» che vide la luce nel 1965. Per il vescovo il titolo tradisce il contenuto della canzone: mentre descrive alcune situazioni di morte di Dio nelle persone, nella società, nell'ambiente, in cui l'umanità e si relazioni proclama la necessità di una nuova rinascita umana e spirituale. Dio è morto in alcune scelte e in alcuni comportamenti dell'uomo, ma anche la fine «Dio è risorto, è vivo». Un pensiero che il presule ritiene valido ancora dopo cinquant'anni: «La canzone ha segnato e segna tutt'oggi una generazione arrabbiata per la morte dell'uomo e quindi per la morte di Dio, ma apre anche alla ricerca, alla speranza, all'incontro con un Riserchio che cammina con l'uomo e che è il dono di un Amore senza misura». Monsignor Marrucci continua poi la sua lettera in sei paragrafi che riportiamo in forma sintetica.

Che è il Dono del Padre?
«È il suo Figlio Gesù Cristo, l'e-

terno Verbo, l'unica Parola pronunciata da Dio, che nel tempo prende la natura umana e si fa come noi». E' come che, amato da secoli da Padre, da sempre lo riamma e amando amandosi donano il frutto del loro amore che lo spirito Santo.

Questo amore della Trinità - Dio uno nella natura e triplice nelle persone - si fa dono e perdono in Gesù di Nazareth: è amore gratuito, è misericordia per tutti noi ma ci invita anche ad essere perdono e misericordia verso tutti i fratelli. In altre parole, il dono ricevuto deve diventare dono offerto. «A loro Dio vivo. Dio è risorto!»

Che cos'è la Misericordia?
«Nell'ingaggiaggio della vita cristiana, "misericordia" ha probabilmente quattro significati: "teologico", che "esprime il modo adottato da Dio nel manifestarsi all'uomo" come la liberazione del popolo d'Israele dall'Egitto o quello raccontato da Gesù nella parabola del vangelo di Luca del Padre misericordioso, in cui si manifesta la tenerezza, la compassione, la cura premurosa di Dio verso l'uomo debole, confuso e smarrito; "sacramentale" che richiama direttamente il sacramento del perdono e della misericordia etico-pratico che indica la opera di misericordia, le parole e le spiritualità che i cristiani sono chiamati a compiere per rendere concreta la fede professata; "spirituale" in cui si manifesta la devozione della divina misericordia legata alla figura di santa Faustina Kowalska e pro-

teggono alcune situazioni di morte di Dio nelle persone, nella società, nell'ambiente, in cui l'umanità e si relazioni proclama la necessità di una nuova rinascita umana e spirituale. Dio è morto in alcune scelte e in alcuni comportamenti dell'uomo, ma anche la fine «Dio è risorto, è vivo». Un pensiero che il presule ritiene valido ancora dopo cinquant'anni: «La canzone ha segnato e segna tutt'oggi una generazione arrabbiata per la morte dell'uomo e quindi per la morte di Dio, ma apre anche alla ricerca, alla speranza, all'incontro con un Riserchio che cammina con l'uomo e che è il dono di un Amore senza misura». Monsignor Marrucci continua poi la sua lettera in sei paragrafi che riportiamo in forma sintetica.

Che è il Dono del Padre?
«È il suo Figlio Gesù Cristo, l'e-

mossa da san Giovanni Paolo II. «La misericordia è quindi il lato visibile ed efficace dell'essenza di Dio, che è amore verso il mondo e verso gli uomini, e di continuo ha premura di essi, esprimendo bontà infinita».

Geus via e pente
«Misericordia è il dono del Padre che offre all'umanità il suo Figlio: è il dono del Figlio che si consegna all'uomo per rivelare la misericordia del Padre: è il dono dello Spirito Santo che consacra ogni creatura ad essere, con il linguaggio e con i gesti, perdono e misericordia verso tutti».

Dio, il Padre, comunica con l'uomo, mediante il Figlio, come pure l'uomo arriva a Dio attraverso Gesù: «Egli è la via e il punto».

La Chiesa è madre e casa di misericordia.

«La Chiesa quindi deve impegnare tutte le sue energie e risorse per essere parola, casa, scuola di misericordia. A lei è affidata una tri-



Il vescovo Marrucci impone le Ceneri (foto Dolgetta)

Istituzione degli accoliti
Domenica prossima, 6 marzo, nella Cattedrale di Civitavecchia, il vescovo Luigi Marrucci presiederà la celebrazione eucaristica delle ore 10.30 durante la quale ci sarà il rito di istituzione del ministero dell'accollito per i seminaristi della diocesi Daniele Verzì e Stefano Carlucci. La liturgia verrà animata dai gruppi giovanili della Cattedrale.

plice missione: «predicare la misericordia», cioè attingere dalla Parola di Dio e dalla sua esperienza di fede per essere una Chiesa «in uscita» che incontra a tutti, che prende l'iniziativa di «comitato di misericordia», celebra la misericordia, «crede» vuol dire anche «celebrare» e la liturgia è «espressione» del rituale del mistero di Dio, ma soprattutto è «impressione» nell'uso di un Amore-dono; «praticare la misericordia» come Gesù che l'ha vissuta lungo le strade della Palestina accogliendo la richiesta di quanti avevano bisogno di perdono e di aiuto.

La vocazione a essere misericordiosi
«Per misericordia l'uomo è stato creato, perché il suo dono di Dio ed è la Provvidenza del Padre che conserva ogni creatura, costantemente la rigenera nella sua misericordia e sostiene la fatica dell'essere e rimanere in lui, in una continua conformazione a Gesù Cristo».

verso il mio servizio diaconale. Domande alle quali ci è affacciato, ognuno dei dieci diaconi presenti ha cercato di riflettere durante la preghiera spontanea.

Al termine della celebrazione, il sacerdote ha invitato all'unione spirituale per sentirsi ancora di più parte integrante della Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia e ci ha spronati a continuare il nostro servizio chiedendo l'aiuto dello Spirito Santo. L'incontro si è concluso con una cena conviviale, con i partecipanti contenti di aver riscoperto la bellezza e la necessità di condividere in tanto l'esperienza comune dell'essere diaconi. Fabrizio Giannini, diacono

Raggiunti dal perdono di Dio, gli uomini sono chiamati ad una fraternità che superi le divisioni, le tensioni, i rancori che talvolta possono sorgere a livello personale, familiare, sociale ed ecclesiale.

Riconosciamo i discepoli della misericordia divina.
«Misericordia è il dono del Padre che offre all'umanità il suo Figlio: è il dono del Figlio che si consegna all'uomo per rivelare la misericordia del Padre: è il dono dello Spirito Santo che consacra ogni creatura ad essere, con il linguaggio e con i gesti, perdono e misericordia verso tutti».

Dio, il Padre, comunica con l'uomo, mediante il Figlio, come pure l'uomo arriva a Dio attraverso Gesù: «Egli è la via e il punto».

La Chiesa è madre e casa di misericordia.

«La Chiesa quindi deve impegnare tutte le sue energie e risorse per essere parola, casa, scuola di misericordia. A lei è affidata una tri-

solidarietà

Inaugurata la «cucina» di Sant'Egidio

È stata inaugurata il 23 febbraio scorso a Civitavecchia, in via Molise 4, la «cucina sociale» nata dalla collaborazione tra la Comunità di Sant'Egidio e il Centro sociale polivalente «G. Ledda» che al tempo della crisi economica ha aumentato il livello di povertà della popolazione in modo drammatico - ha detto Antonella Romeo, presidente del Centro Ledda - l'inaugurazione di una «cucina sociale» in cui i volontari della Comunità di Sant'Egidio preparano i pasti per i senza dimora rappresenta una buona notizia ed una fonte di sostegno. Gli alimenti, preparati con cura e secondo

le indicazioni di una dieta equilibrata, sono confezionati e distribuiti dai volontari ai senza dimora in vari luoghi della città con un servizio di trasporto che rispetta i parametri e i principi di sicurezza alimentare.

La proficua collaborazione tra Sant'Egidio e il Centro Ledda nasce non a caso tra due realtà che sono molto impegnate nel sociale: il movimento religioso con il suo servizio sempre più esteso nella città a sostegno dei bisognosi, dei familiari, orfani, i tanti senza tetto, anziani soli, uomini e donne con disagio psichico, bambini poveri, e il Centro Ledda che costituisce un punto di riferimento nella città per tanti anziani, cui sono offerti servizi ricreativi e per la salute.

«La crisi economica che tutti stiamo vivendo - ha detto Romeo - può essere affrontata senza rassegnazione ma con uno stimolo a far nascere collaborazioni utili a favore dei poveri. Il Centro, che è un luogo di sociale e aperto ai problemi sociali, si considera internazionale come Sant'Egidio per sostenere i poveri».

Massimo Magnano a nome della Comunità di Trastevere ha chiesto all'amministrazione comunale di sostenere l'iniziativa, sottolineando l'importanza della collaborazione e del lavoro di rete tra le organizzazioni di volontariato e le istituzioni».

Francesca Carlevaro, responsabile per Sant'Egidio della cucina sociale, ha spiegato come «nella preparazione dei pasti c'è il lavoro familiare e fatto con amore, coinvolgendo i vari volontari disponibili nella ricerca degli alimenti, l'accoglienza amicale delle persone del centro sociale, la cucina e soprattutto, nella distribuzione dei pasti ai senzatetto nei luoghi più sperduti e bui della città». La coordinatrice della «cucina» ha poi evidenziato come «sermarsi a parlare con i poveri in amicizia è la cosa più importante, perché la relazione è la protezione più grande per la vita».



I diaconi iniziano il cammino di fraternità

L'iscrizione dei diaconi per il servizio diaconale è stata celebrata il 22 febbraio nella chiesa di Sant'Antonio. Il diacono Enzo Ferraccioli ha tenuto l'omelia riflettendo sul vangelo del giorno e rivolgendo a tutti la domanda che Gesù fece ai discepoli: «Chi dice che io sia?». Un invito a meditare su chi sia Gesù per ognuno di noi e di come lo testimoniamo attraverso i nostri gesti.

Oltre duecento ragazzi hanno ricordato il fondatore dello scoutismo con il slogan «essere connessi»

di MAILA GATTI

Domenica 21 febbraio l'Anno Santo dell'Etruria ha ospitato il Thinking Day 2016 degli scout Agesci della zona Etruria. L'iniziativa ha radunito più di duecento esploratori e guide - ragazzi dagli 11 ai 16 anni - nel giorno in cui, ogni anno, tutti gli scout del mondo festeggiano La celebrazione eucaristica

l'anniversario della nascita del loro fondatore, Robert Baden Powell di Gilwell, riflettendo su un tema contemporaneo importante. Questa giornata si chiama Thinking Day. Giornata del Pensiero e per questo giorno il tema prescelto dalla Federazione Mondiale dello Scoutismo è stato: «Essere connessi», un invito a celebrare tutte quelle connessioni significative che rendono migliori le nostre vite, che riguardano persone a noi care, luoghi

di cui ci occupiamo, idee che condividiamo. Fin dal mattino presto, i ragazzi provenienti da Civitavecchia, Tolfa, Santa Marinella, Ladispoli, Cerveteri, Bracciano, Anguillara e Manziana, hanno colorato il parco cittadino con le loro iniziative per "lavorare" alla manifattura di connessioni. Il tema sentito è attuale nel mondo giovanile: stare connessi tra gli amici, con se stessi, col mondo e con l'associazione. Non sono mancati momenti di gioco e aggregazione che hanno incuriosito e coinvolto le tante persone che

trascorrevano il loro tempo libero nel verde. Durante la Giornata del Pensiero ogni ragazzo ha donato un euro che verrà devoluto a sostegno dello sviluppo del Guidismo (movimento scout femminile) nei paesi in via di sviluppo. La giornata è stata conclusa con la celebrazione eucaristica della vicina parrocchia di San Francesco di Paola, presieduta dal parroco, monsignor Elio Canucci, concelebrata da monsignor Alfredo Giovanni e animata dal gruppo scout Civitavecchia 4 che ha sede nella parrocchia.

scout. A Civitavecchia il «Thinking Day» dell'Etruria



A marzo. «24 ore per il Signore» sia in Cattedrale sia in Duomo

Il 4 e 5 marzo nelle Chiese di tutto il mondo si ripeterà l'iniziativa «24 ore per il Signore», un'occasione - ha detto papa Francesco - per «sottolineare il primato dell'ascolto orante della Parola, in specie quella profetica». Si tratta di una giornata di adorazione e preghiera ideata dal Pontificio consiglio per la nuova evangelizzazione nel 2014 e dedicata al sacramento della riconciliazione, proprio per consentire a quanti lo desideravano di accostarsi. Come negli anni precedenti, la Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia aderisce all'iniziativa proponendo anche una novena: sarà infatti le chiese dove verrà esposto il simulacro orante della Cattedrale, di Civitavecchia e di Duomo a Tarquinia. Entro il 28 febbraio le adorazioni avranno inizio venerdì alle ore 18 con le Messe presiedute dal vescovo Marrucci a Civitavecchia e dal vicario, monsignor Rinaldo Copponi, a Tarquinia; e si concluderanno sabato alle 17.15 con la preghiera dei vescovi a cui seguirà la celebrazione eucaristica e la benedizione. Nelle due chiese saranno presenti sacerdoti sempre a disposizione per le confessioni, con i gruppi parrocchiali e i movimenti che animeranno la preghiera.